

Gioia, 06/09/2011

Lettera aperta di abbandono della maggioranza di governo di Gioia del Colle.

Caro Sindaco,

con sommo rammarico, ma con altrettanta consapevolezza, sono costretto ad ufficializzare l'uscita dalla Maggioranza che governa Gioia del Colle.

Lo scorso 22 aprile, nella lettera con cui annunciavo le dimissioni dal gruppo consiliare del PdL e rimettevo la delega alla pianificazione strategica, illustravo i motivi di una crisi oramai profonda, indicando peraltro anche soluzioni, condivise da numerosi colleghi ed esponenti politici di maggioranza. Questo gesto aveva il preciso scopo di stimolare e sollecitare un intervento utile a ricostituire le condizioni per una mia fattiva e concreta collaborazione e, soprattutto, per un rilancio dell'azione di governo in un concreto programma di fine mandato.

Ad oggi, nessuna iniziativa è stata intrapresa, salvo una serie di sterili riunioni di maggioranza, negativamente condizionate dalle pressioni di un gruppo di persone arroccate su posizioni contrapposte ed alla ricerca di riscontri spesso di carattere personale.

Nel frattempo la situazione si è solo pesantemente aggravata.

I vertici della SPES sono continuamente e pesantemente messi sotto accusa. La politica di potenziamento dei servizi di igiene urbana attraverso la realizzazione di un impianto di selezione spinta, peraltro avviata sulla base di precedenti indirizzi politici, che avrebbe portato ad avviare entro pochi mesi la raccolta porta a porta in tutto il territorio comunale, illustrata in un progetto depositato in comune dal novembre 2010, è stata recentemente sospesa con una lettera di indirizzo a firma del Sindaco e del Dirigente l'U.T.C., inseguendo un ipotetico intervento di valorizzazione immobiliare del suolo aziendale, ma nel frattempo rimandando gli interventi in grado di portare efficienza, aumento della raccolta differenziata e riduzione dei costi di smaltimento. Con l'effetto che a pagare questa inerzia saranno ancora una volta i cittadini, visto che il costo di smaltimento lieviterà presto a 125.75 €/tonn e che l'aumento del 16% della TARSU varato per il 2011 non è affatto sufficiente a coprire tali costi, e si preannuncia un sostanzioso ulteriore aumento per il prossimo anno.

Il Piano Integrato di Sviluppo Urbano non è stato approvato in Consiglio comunale per gravissime responsabilità amministrative, compromettendo così le prospettive di finanziamento di un'importante opera pubblica.

La problematica del contenzioso con RFI, da cui dipende sostanzialmente anche l'utilizzo del finanziamento regionale di 6 milioni di euro ricevuto dal comune nel lontano 2007, è lungi dall'essere avviata a soluzione, ed ancora nessuna formale proposta, nonostante anni di solleciti del sottoscritto, è stata trasmessa ad RFI. E questo sta mettendo in forse, a quanto pare, anche la realizzazione del ponte di via Giovanni XXIII.

E per cercare di dire una parola definitiva sul cimitero, ammesso che si riesca dopo tre anni di silenzio, siamo stati costretti ad una antipatica, ma necessaria, richiesta di autoconvocazione, visto che indirizzi di questo tipo, nonostante l'evidenza delle posizioni politiche, sono stati sempre frenati dai potenti di questa Amministrazione.

Sulla questione delle torri-faro siamo stati in grado di creare un contenzioso che è ben lungi dall'essere risolto e che ci vede in una posizione non certamente piacevole.

La mancanza di un assessore all'Urbanistica, anche dopo la rinuncia alla delega da parte del Consigliere Tuccillo per impossibilità di azione, e la presunzione di poter svolgere direttamente anche questo ruolo da parte tua, hanno prodotto una completa paralisi del settore. Il Piano Particolareggiato della zona artigianale forse vedrà la luce nei prossimi mesi, con 2 anni di ritardo rispetto alle previsioni, e nel frattempo le aziende muoiono! Del PUG, in tre anni e mezzo, non si è mai parlato!

Gli allarmi ed i segnali di un necessario e radicale cambiamento emersi in occasione delle revoche dei provvedimenti sull'area mercatale e, ancor più, sulla pubblica illuminazione, non sono evidentemente serviti a nulla!

Sorvolo sul lunghissimo elenco di problematiche legate alla gestione dell'Ufficio Tecnico, note fin dal 2009, e che nonostante gli intenti di potenziamento dell'ufficio, sanciti in un documento politico di due anni fa, sono volutamente rimaste irrisolte, anzi notevolmente aggravate.

E sorvolo anche sull'atteggiamento ondivago e talora ambiguo in difesa dell'Ospedale. Una linea di condotta chiara e univoca, concordata e portata avanti con coerenza, sarebbe stata, se non utile a salvare le sorti dell'Ospedale, almeno più dignitosa e più apprezzata dalla città!

Questa non è la politica che mi aspettavo, caro Sindaco. Questa non è la politica che era stata promessa ai cittadini. Il **chi sbaglia paga** vale solo per i deboli. Non vale per chi ha continuato a gestire con i sistemi della vecchia politica, che ha prodotto errori che l'Amministrazione e la comunità pagano pesantemente.

Lascio con il grande rammarico di non poter portare a compimento una serie di iniziative avviate, faticosamente, nell'interesse della città, pur se spesso contrastate da alcuni uffici e da alcuni esponenti della maggioranza.

Il progetto di valorizzazione della ex Distilleria, su cui abbiamo lavorato tanto, con il dr. Ruggiero ed il dr. Antonicelli in primis, senza trascurare gli altri importanti contributi, è praticamente al palo da un anno e mezzo, ed anche gli interventi di immediata attuazione per rendere agibile la struttura, previsti in un emendamento al bilancio e già concordati in maggioranza, non hanno trovato in aula il tuo necessario sostegno di fronte a rilievi strumentali di alcuni consiglieri. Con il risultato che la ex Distilleria è ridotta alla funzione di contenitore per sterili sagre di paese, che non hanno alcun effetto promozionale sul territorio. Quest'anno addirittura la sagra della mozzarella è stata spostata alla ex Distilleria, con gli esiti noti. E, per inciso, l'attività dei pochi, soliti noti, è riuscita a non trovare soluzioni idonee anche alla tutela paesaggistica della ex Distilleria. Anzi! Sul procedimento di imposizione del vincolo architettonico sulle aree adiacenti e sulle soluzioni concordate con la Soprintendenza (NON DALL'AMMINISTRAZIONE, MA DA QUALCHE ESPONENTE SOLTANTO), andrebbe scritto un intero capitolo. Il risultato, sotto gli occhi di tutti, è che non si è risolto il problema delle Imprese, non si è risolto il problema dei proprietari delle aree, e, soprattutto, il monumento è irrimediabilmente deturpato dalla nascita dei nuovi fabbricati, nonostante l'allarme lanciato dal sottoscritto nel febbraio 2010. Non si è avuta la capacità, in tre anni, di programmare la crescita di questi settori, restando ancorati a logiche e politiche di bassa lega, in cui tutto è demandato al contatto diretto con Sindaco e qualche Assessore, ed il ruolo degli imprenditori è relegato in secondo piano, quasi a finanziatori della sagra o delle manifestazioni di piazza piuttosto che a soggetti centrali delle attività di promozione e valorizzazione dei prodotti. Qualche anno fa, con riferimento alla politica culturale di questa Amministrazione, GioiaNews titolava la prima pagina "**Festa, farina e forza**". Molti se la presero, ma oggi devo purtroppo riconoscere che il Direttore del giornale aveva visto giusto!

Il progetto dell'area intermodale, il cui studio di fattibilità è stato affidato solo allo scadere del terzo anno di Amministrazione, dopo un'estenuante serie di solleciti e un'interrogazione del sottoscritto, è oggi destinato a scontare le difficoltà della crisi economica internazionale. Sono tuttavia convinto che su questo progetto bisognerà ancora fermamente puntare, sfruttando la vocazione alla logistica della Puglia, anche alla luce delle recenti novità sui corridoi europei, che proprio sulla nostra regione concentrano grandi attenzioni, e la vocazione logistica di Gioia, cerniera fra le province di Bari, Taranto e Matera. E, a proposito, nessuna nota di protesta parte dal comune di Gioia sull'esclusione del potenziamento del collegamento stradale Gioia-Matera dalle opere del Piano per il Sud. Un'opera strategica richiesta da un Consiglio comunale congiunto Matera-Santeramo-Gioia, scaturito da un Ordine del Giorno promosso dal nostro comune, ed in particolare dal sottoscritto, sulla quale non possiamo far mancare il nostro fermo sostegno, anche attraverso il coinvolgimento dei nostri parlamentari di ogni colore politico.

Il Piano Integrato di Sviluppo Territoriale, con gli importanti laboratori candidati a finanziamento dai comuni di Sammichele, Turi e Casamassima (laboratorio di recupero urbano e sportello Europa). Il futuro dovrebbe vedere il comune di Gioia partecipe di questi progetti che proiettano, insieme alle sinergie che si

potranno creare con il SAC – Sistema Ambientale e Culturale - il nostro piccolo territorio verso l'Europa. Ma mi pare che anche su questo l'attenzione di quest'Amministrazione non sia stata sufficiente.

Il progetto di valorizzazione dell'area di Monte Sannace, che ha subito ritardi enormi per l'inerzia dell'Ufficio Tecnico, e che potrebbe ricevere comunque un positivo impulso dall'Ordine del Giorno votato all'unanimità (benché elaborato da pochi volenterosi, a testimonianza di una fase di estremo disinteresse per la vita della città) nel Consiglio comunale del 18 luglio.

L'idea di ripensare il territorio urbano, a cominciare dal progetto di interrimento dei binari, progetto sbandierato in campagna elettorale ma poi immediatamente messo nel cassetto, insieme al nuovo Piano Urbanistico Generale, nonostante le tante sollecitazioni e la notizia che, altrove (vedi Triggiano), questi sogni diventano realtà!

Tutto a testimoniare che in quest'Amministrazione è totalmente assente la capacità di guardare al futuro.

Qualche intuizione felice, come la valorizzazione della Banda o del pittore Javarone, o il completamento di qualche opera avviata dalle precedenti amministrazioni, qualche finanziamento recuperato qua e là, non sono sufficienti a garantire un giudizio appena positivo del sottoscritto sull'operato dell'Amministrazione.

Il venir meno, poi, anche del rapporto di fiducia personale, a seguito dell'interminabile serie di silenzi alle mie richieste, spesso scritte, la mancanza di prese di posizione, in particolare recentemente in difesa dell'A.D. della SPES, attaccato inopinatamente ed ingiustificatamente da uomini a te vicini, e soprattutto l'arroccamento in una posizione che non cerca il dialogo e le soluzioni, ma che pare cercare soltanto di "tirare a campare", secondo il vecchio adagio "meglio tirare a campare che tirare le cuoia", mi hanno convinto che non ci sia altra soluzione che prendere irrimediabilmente le distanze da questa Amministrazione, e cominciare a lavorare in altre direzioni per cambiare la politica di Gioia, quella politica che hai annunciato di voler cambiare, ma che di fatto hai continuato ad avvilire attraverso l'esercizio autoritario del tuo ruolo, operando in perfetta continuità con il passato, anche nella scelta dei più stretti collaboratori. Cosa poteva venirne fuori di diverso?

Per chi, come me, ha dedicato 3 anni della sua vita quasi interamente alla città, sostenendo fedelmente anche la tua candidatura alla Provincia, nella speranza di darti più forza, nonostante già prima di quella campagna elettorale ti avessi esternato, insieme ad altri, forti perplessità sull'azione dell'Amministrazione, non è più possibile continuare a condividere questo stato di cose, e soprattutto la mancanza assoluta di un progetto per il futuro.

E' per questi motivi che, come comunicato via mail il giorno di ferragosto, mi vedo costretto ad abbandonare la maggioranza. Questo gesto segue innumerevoli mie richieste, tutte vane, di raddrizzare la rotta, e tante aperture di credito fatte a te personalmente, solo sulla base delle tue promesse di cambiamento, poi puntualmente disattese. Ho annunciato le mie intenzioni mesi fa, più volte, a tutti i colleghi di maggioranza, e in un estremo tentativo prima dell'ultimo Consiglio comunale del 2 agosto. Tutto invano! Nemmeno una telefonata!

Un ringraziamento sincero a quanti, nella maggioranza, hanno condiviso ed apprezzato il mio impegno. Ma anche un profondo rammarico: da tanti di loro mi sarei aspettato una maggiore solidarietà, non solo nella condivisione dei problemi, ma nella ricerca dei rimedi che mai realmente è stata portata avanti. Era così inevitabile che questa esperienza politica si indirizzasse verso una fine ingloriosa per tutti. E soprattutto per la città.

Un ringraziamento a quanti, nei comuni vicini, hanno apprezzato il mio impegno e condiviso gli sforzi per progettare un futuro migliore del nostro territorio. L'esperienza a contatto con i Sindaci dell'area Vasta, e più in particolare del PIST, mi ha consentito di conoscere amministratori e funzionari, spesso realmente dediti alla ricerca delle idee e delle iniziative per lo sviluppo dei nostri territori. Un'attività che ha consentito di avviare iniziative, spesso votate anche all'unanimità dal Consiglio, attività pubblicamente apprezzata dall'opposizione più che dalla maggioranza che anzi, sotto sotto, in alcuni casi l'ha anche ostacolata. Il rammarico più grande è proprio dover abbandonare questi progetti, che finalmente avevano visto superare le barriere partitiche.

Infine un pensiero agli elettori, non solo ai miei. La grande amarezza di questo momento non mi consente di trovare certezze per il futuro. Ma sono convinto che non si debba perdere la speranza in un domani migliore, e che a Gioia ci siano tante risorse per poter, davvero, cambiare. Vedo in questo momento attenzione e vivacità da parte dei cittadini, che nei momenti più bui forse si svegliano, e cercano di ridiventare, loro stessi, artefici del proprio futuro.

Mi auguro davvero che un progetto nuovo possa nascere dalle ceneri di questa esperienza!

Mario Merloni